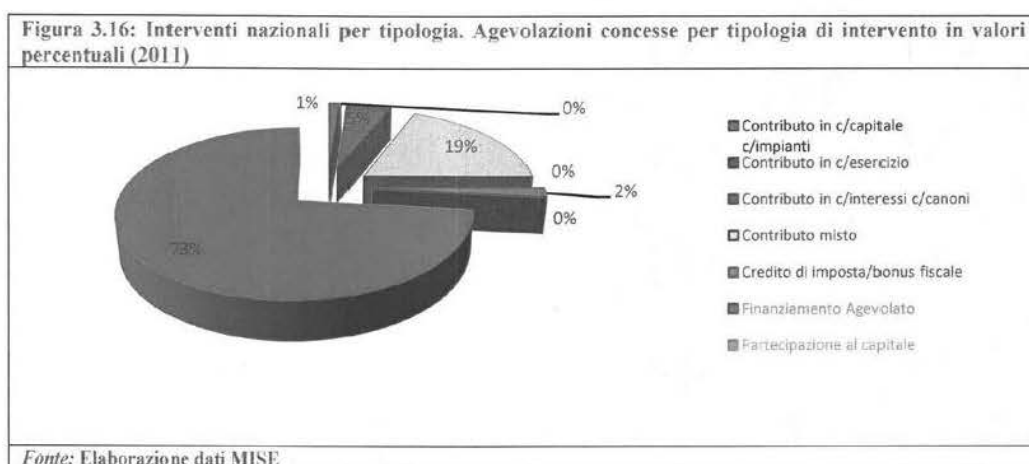


rappresentata dal *contributo misto*, coerentemente con l'evoluzione normativa degli strumenti sopra riportata. Infine, dati significativi, sono rinvenibili osservando il peso percentuale assai modesto (circa 1%) del contributo in *c/capitale* e, come già osservato, del *credito d'imposta*.



Dopo aver descritto il quadro afferente ai livelli di spesa concessa in considerazione delle diverse strutture finanziarie, l'attenzione viene rivolta alla numerosità degli interventi (Tabella 3.10). Le risultanze dei singoli anni compresi nell'arco temporale di riferimento (2006-2011) indicano una netta prevalenza degli interventi in *contributo misto*, caratterizzato dalla combinazione di forme agevolative così dette *a fondo perduto* con prestiti agevolativi, che tra il 2006 e il 2011, hanno rappresentato stabilmente circa il 45% del complesso degli interventi (il numero non scende mai sotto n. 20). Significativa anche la numerosità dei contributi in *conto capitale* e *conto impianti*, che ha contato un totale di n. 69 interventi nell'intero periodo di riferimento.

Tabella 3.10: Interventi nazionali per tipologia. Numerosità degli interventi						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Contributo in c/capitale c/impianti	9	13	13	14	11	9
Contributo in c/esercizio	3	3	3	3	5	5
Contributo in c/interessi c/canoni	8	8	8	6	6	6
Contributo misto	27	27	26	25	24	22
Credito di imposta/bonus fiscale	4	4	5	4	3	2
Finanziamento agevolato	3	3	3	2	4	2
Interventi a garanzia	2	2	2	1	1	1
Partecipazione al capitale	1	1	1	1	1	1
Totale	57	61	61	56	55	48
Fonte: dati MISE						

Da precisare che il trascurabile dato degli interventi in garanzia va letto tenendo presente l'elevata significatività che caratterizza questo tipo di agevolazioni in termini

di valori nominali (come è stato rilevato solo nel 2011 gli *interventi a garanzia* hanno concesso un ammontare di risorse pari a 4,4 miliardi di euro).

3.2.6 Interventi nazionali per strumenti normativi

La presente sezione riporta un approfondimento sui principali strumenti normativi che compongono il modello di sostegno pubblico nazionale alle attività economiche e produttive. L'approccio utilizzato, in continuità con quanto precedentemente esposto, fa riferimento ai livelli di *agevolazioni concesse ed erogate dai singoli strumenti*. Per entrambe le tipologie, inoltre, viene presa in considerazione la quota percentuale dei diversi strumenti sul totale degli interventi e il loro valore relativo cumulato.

Partendo dallo spaccato del 2011, la Tabella 3.11 evidenzia che a fronte di n. 48 strumenti normativi censiti, solo nove destinano il 90% delle agevolazioni concesse. Sempre in riferimento al 2011, l'intervento più importante è la Legge 808/85 (*Sviluppo tecnologico per le imprese aeronautiche*), la quale con altre leggi eroga il 25% circa delle agevolazioni concesse (circa 400 milioni di euro). A seguire si può osservare la Legge 46/82 (*Fondo di innovazione tecnologica – FIT*) a supporto delle attività di ricerca e sviluppo che rappresenta il 22% delle concessioni complessive, il D.Lgs 143/98, art. 14 (*Credito agevolato all'esportazione*), con il 14% (230 milioni di euro) ed, infine, il D.Lgs 185/2000 Titolo II (*Incentivi a favore dell'autoimpiego*) che registra un livello di spesa concessa pari a circa 200 milioni di euro (12% del totale).

Tabella 3.11: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2011. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Legge n. 808/85 + altre leggi -	399,800	24,73	24,73
Legge n. 46/82 - 14, 19	348,962	21,59	46,32
D.Lgs. 143/98 - 14	228,521	14,14	60,46
D. Lgs 185/2000 Titolo II -	192,294	11,90	72,35
Legge 133/2008 - Art. a)	91,788	5,68	78,03
Legge n. 488/92 - 1 c. 3	68,695	4,25	82,28
D.M.593/00 - 5, 6, 9, 10, 11	67,848	4,20	86,48
Legge n. 80/2006 - 34 octies	46,983	2,91	89,38
D.M.593/00 - 12, 13	40,684	2,52	91,90
Legge n. 181/89 -	37,646	2,33	94,23
D. Lgs 185/2000 Titolo I -	34,631	2,14	96,37
Legge n. 100/90 - 4	19,345	1,20	97,57
Legge n. 266/97 - 23	10,930	0,68	98,24
Legge n. 266/97 - 14	10,436	0,65	98,89
Altro	17,979	1,1	100
Totale	1.616,542	100	100

Fonte: Dati MISE

Riguardo le agevolazioni erogate (Tabella 3.12) sempre nel periodo 2011, è possibile notare i medesimi livelli di concentrazione delle risorse registrati nel caso delle concessioni. Più dell'85% del livello complessivo delle erogazioni, infatti, è attribuibile a n. 10 strumenti normativi. Tra i più significativi si registrano, nuovamente la Legge 808/85 (300 milioni di euro circa che rappresentano il 16% del totale), il D.M. 593/00, art 12 e 13 (*Fondo agevolazione della ricerca*), con 293 milioni di euro circa erogati (15,5%), il D.Lgs 143/98, art.14 (243 milioni di euro – 13%), il D.Lgs 185/2000, Titolo II (215 milioni di euro – 11,3%) ed infine il credito d'imposta per gli investimenti in aree svantaggiate introdotto con la Legge 296/06 (art.1, commi 271-279) per il quale si registra un ammontare di agevolazioni erogate pari a circa 180 milioni di euro (9,5% del totale 2011).

Tabella 3.12: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2011. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Legge n. 808/85 + altre leggi -	308,100	16,25	16,25
D.M.593/00 - 12, 13	293,895	15,50	31,75
D.Lgs. 143/98 - 14	243,693	12,85	44,61
D. Lgs 185/2000 Titolo II -	215,420	11,36	55,97
Legge n. 296/06 - 1, c.271-279	179,434	9,46	65,43
Legge n. 488/92 - 1 c. 3	114,444	6,04	71,47
488/92 Industria - 1 c. 2	101,908	5,38	76,85
D.M.593/00 - 5, 6, 9, 10, 11	63,805	3,37	80,21
Legge n. 46/82 - 14, 19	53,425	2,82	83,03
Legge n. 488/92 Turismo -	50,441	2,66	85,69
Legge n. 80/2006 - 34 octies	46,983	2,48	88,17
Legge n. 662/96 - 2	39,527	2,08	90,25
Legge 133/2008 - Art. a)	33,020	1,74	92,00
Legge n. 181/89 -	22,337	1,18	93,17
D. Lgs 185/2000 Titolo I -	18,823	0,99	94,17
Legge n. 100/90 - 4	16,391	0,86	95,03
Legge n. 266/97 - 23	14,443	0,76	95,79
Legge PIA Innovazione -	12,243	0,65	96,44
Altro -	67,525	3,6	100
Totale	1.616,542	100	100

Fonte: dati MISE

Passando all'analisi del dato aggregato, riferito al periodo 2006-2011, dalla Tabella 3.13 e dalla Figura 3.17 si può notare, anzitutto, come la stragrande maggioranza delle agevolazioni concesse (72% circa) si concentri in soli nove strumenti normativi (in particolare v. Figura 3.17).

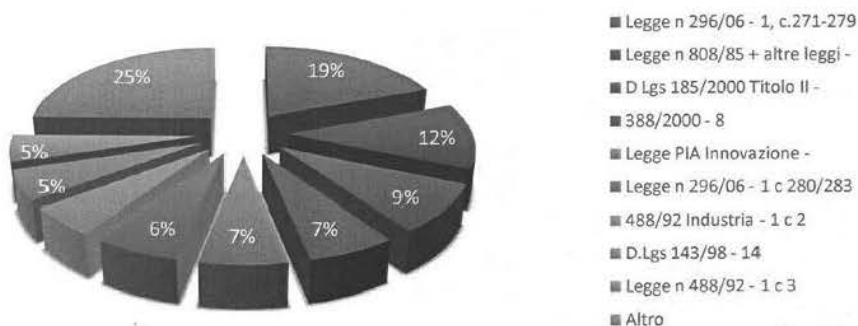
Tabella 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Legge n 296/06 - 1, c.271-279	4475,7	18,6	18,6
Legge n 808/85 + altre leggi -	2790,6	11,6	30,2
D Lgs 185/2000 Titolo II -	2015,4	8,4	38,6
L. 388/2000 - 8	1520,0	6,3	44,9
Legge PIA Innovazione -	1480,3	6,2	51,1
Legge n 296/06 - 1 c 280/283	1442,6	6,0	57,1
488/92 Industria - 1 c 2	1235,7	5,1	62,3
D.Lgs 143/98 - 14	1233,2	5,1	67,4
Legge n 488/92 - 1 c 3	1151,5	4,8	72,2
DM593/00 - 12, 13	935,6	3,9	76,1
Legge n 46/82 - 14, 19	763,1	3,2	79,2
DM593/00 - 5, 6, 9, 10, 11	762,0	3,2	82,4
Legge n 488/92 Turismo -	617,4	2,6	85,0
Legge n 394/81 - 2	460,6	1,9	86,9
296/06 - PII-MI	392,6	1,6	88,5
D Lgs 185/2000 Titolo I -	260,0	1,1	89,6
296/06 - PII-EE	246,4	1,0	90,6
Altro	2248,4	9,36	100
Totale	24031,2	100	100

Fonte: dati MISE

La quota più significativa (Figura 3.17) si riferisce alla L. 296/2006, art 1, commi 271 – 279 (*credito d'imposta per le aree sotto-utilizzate*, con il 18,6%), che mobilita un totale di circa 4,5 miliardi di euro; a seguire troviamo la L.808/1985 (11,6%) attraverso la quale è stato concesso un ammontare di agevolazioni pari a circa 2,7 miliardi di euro e il D. Lgs. 185/2000 Titolo II (8,4%) con 2 miliardi circa di concessioni. La L. 388/2000, la L. PIA Innovazione e la L. n. 296/06 (art. 1, c. 280/283 – credito d'imposta per ricerca e sviluppo) registrano una quota percentuale e dei livelli simili (che mediamente si attestano intorno a 1,3 miliardi di euro, rappresentativo del 6% del totale)

Figura 3.17: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento normativo



Fonte: Elaborazione dati MISE

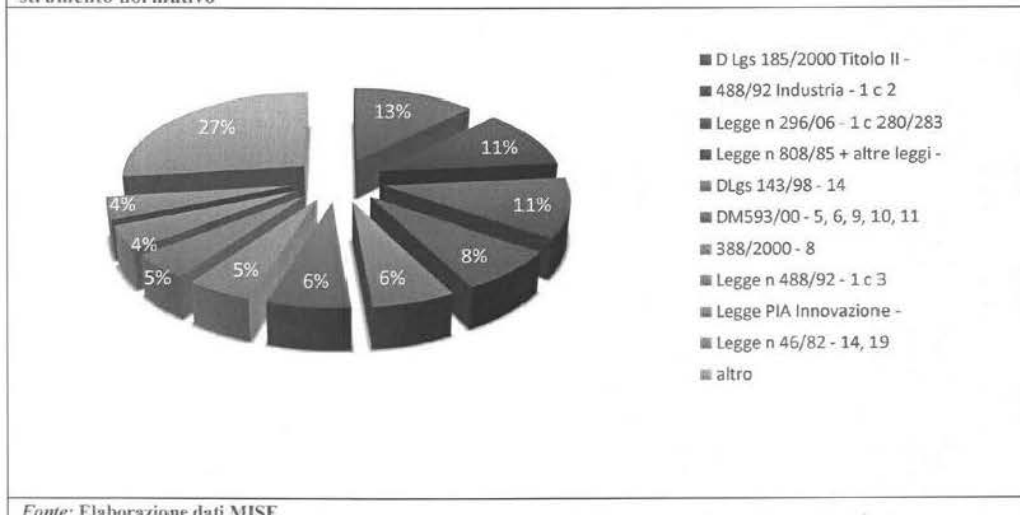
Sul fronte delle erogazioni, sempre in riferimento al periodo 2006-2011, emerge nuovamente un'alta concentrazione delle risorse (72%) in dieci strumenti normativi (v. Tabella 3.14 e Figura 3.18).

Tabella 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% Incrementale
D. Lgs 185/2000 Titolo II -	1976,5	12,5	12,5
488/92 Industria - 1 c 2	1740,6	11,0	23,6
Legge n 296/06 - 1 c 280/283	1729,9	11,0	34,6
Legge n 808/85 + altre leggi -	1225,0	7,8	42,3
DLgs 143/98 - 14	997,4	6,3	48,7
DM 593/00 - 5, 6, 9, 10, 11	988,6	6,3	54,9
388/2000 - 8	791,6	5,0	60,0
Legge n 488/92 - 1 c 3	725,5	4,6	64,6
Legge PIA Innovazione -	661,3	4,2	68,8
Legge n 46/82 - 14, 19	643,9	4,1	72,8
DM593/00 - 12, 13	629,4	4,0	76,8
Legge n 488/92 Turismo -	519,2	3,3	80,1
Legge n 662/96 - 2	506,5	3,2	83,3
Legge n 296/06 - 1, c271-279	493,0	3,1	86,5
D Lgs 185/2000 Titolo I -	277,0	1,8	88,2
Legge n 181/89 -	205,1	1,3	89,5
Legge n 80/2006 - 34 octies	181,6	1,2	90,7
Altro	1469,7	9,3	100
Totale	15761,7	100	100

Fonte: dati MISE

Figura 3.18: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento normativo



Sotto questo profilo, si rilevano alcune differenze con il dato relativo alle agevolazioni concesse riportato in precedenza. Il principale strumento, infatti, è il D.Lgs. 185/2000

(Titolo II) per il quale si registra un livello di erogazioni pari a circa 2 miliardi di euro (12,5% del totale). La L. 488/92 (*Industria*) e la L. 296/06 (art. 1, comm. 280/283 – *Credito d'imposta per le aree sottoutilizzate*), invece, rappresentano i secondi interventi più significativi, con livelli pari a circa 1,7 miliardi di euro (11% de totale). A seguire, infine, la L. 808/85 con 1,2 miliardi di euro (7,8%) e il D.Lgs. 143/98, che insieme al D.M. 593/00, pesa circa il 6,3%.

Un interessante profilo riguarda gli investimenti agevolati dai singoli strumenti. Tale parametro, infatti, permette di valutare l'incisività degli interventi normativi nazionali in termini di *addizionalità* o di capacità di generare un effetto d'incentivazione in senso stretto.

Nel periodo 2006-2011, l'insieme degli interventi normativi adottati ha permesso di agevolare un ammontare d'investimenti pari a 84 miliardi di euro (Tabella 3.15 e Figura 3.19), di cui circa l'80% degli investimenti è stato agevolato da soli otto strumenti normativi.

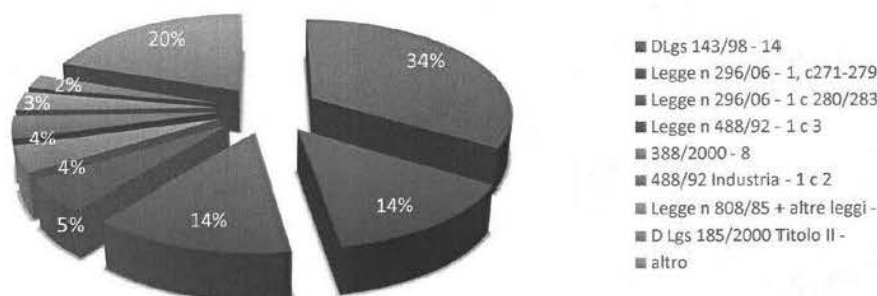
Tabella 3.15: Interventi nazionali. Investimenti agevolati nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Investimenti agevolati	% sul totale interventi	% Incrementale
DLgs 143/98 - 14	28418,453	33,82	33,82
Legge n 296/06 - 1, c271-279	11481,442	13,66	47,48
Legge n 296/06 - 1 c 280/283	11304,963	13,45	60,93
Legge n 488/92 - 1 c 3	4355,778	5,18	66,12
388/2000 - 8	3702,674	4,41	70,52
488/92 Industria - 1 c 2	3202,076	3,81	74,33
Legge n 808/85 + altre leggi -	2790,580	3,32	77,65
D Lgs 185/2000 Titolo II -	2015,364	2,40	80,05
Legge PIA Innovazione -	1900,790	2,26	82,31
Legge n 100/90 - 4	1633,128	1,94	84,26
Legge n 80/2006 - 34 <i>octies</i>	1479,463	1,76	86,02
Legge n 488/92 Turismo -	1439,454	1,71	87,73
DM593/00 - 12, 13	1252,566	1,49	89,22
296/06 - PII-MI	1080,310	1,29	90,51
Altro	7977,8	9,49	100
Totale	84034,8	100	100

Fonte: dati MISE

Nello specifico la Tabella 3.15 e la Figura 3.19 evidenziano come il contributo ai finanziamenti agevolati, nel periodo 2006-2011, sia in larga misura derivato dal D.Lgs. 143/1998, con un livello complessivo di investimenti pari 28,4 miliardi di euro nel periodo 2006-2011. La L.296/2006, invece, in riferimento alle due tipologie di credito d'imposta previste dalla stessa (art1, comm. 271-279 e 280-283) agevola il 27% circa degli investimenti complessi, che in valori nominali si traduce in 23 miliardi di euro.

Figura 3.19: Interventi nazionali. Investimenti agevolati nel periodo 2006-2011. Dettaglio per singolo strumento normativo



Fonte: Elaborazione dati MISE

3.3. Gli interventi a garanzia

L'evoluzione del sistema nazionale di incentivazione alle attività economiche e produttive è segnato da una crescente rilevanza delle forme di sostegno indiretto (così detti *interventi a garanzia*). Gli stringenti vincoli di bilancio imposti dalle contingenze dell'attuale fase economica, infatti, hanno indotto i Paesi ad elaborare o implementare strumenti che riducano l'onere diretto dello Stato nel sostegno al sistema economico. In ambito nazionale, il principale strumento che risponde a tale logica è il *Fondo Centrale di Garanzia*. Il *Fondo* è stato inizialmente previsto dalle misure di razionalizzazione della finanza pubblica¹⁵, adottate nella seconda metà degli anni novanta al fine di favorire l'accesso al credito delle *Piccole e medie imprese (PMI)*. Costituito nel 1999 presso il Mediocredito Centrale, il *Fondo* è divenuto operativo a partire dal 2000 e, nel 2011, ha accolto ben n. 55.209 richieste, e garantito circa 4,4 miliardi di Garanzie concesse e circa 8,3 miliardi di euro di finanziamenti (Tabella 3.16).

Tabella 3.16: Interventi del Fondo di garanzia nel periodo 2006-2011: richieste accolte e finanziamenti garantiti (milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato
Richieste accolte n.	8.813	12.886	13.938	24.598	50.078	55.209	165.522
Garanzie concesse	759,108	1.145,389	1.158,005	2.742,253	5.209,257	4.434,517	15.448,529
Finanziamenti garantiti	1.636,932	2.296,490	2.342,289	4.890,147	9.089,535	8.378,037	28.633,430

Fonte: dati MISE

Nel 2011, con il perdurare della crisi si è ritenuto opportuno di ulteriormente rafforzare lo strumento in parola, al fine di garantire maggiore liquidità alle PMI, in un contesto di forti restrizioni del credito bancario (*credit crunch*).

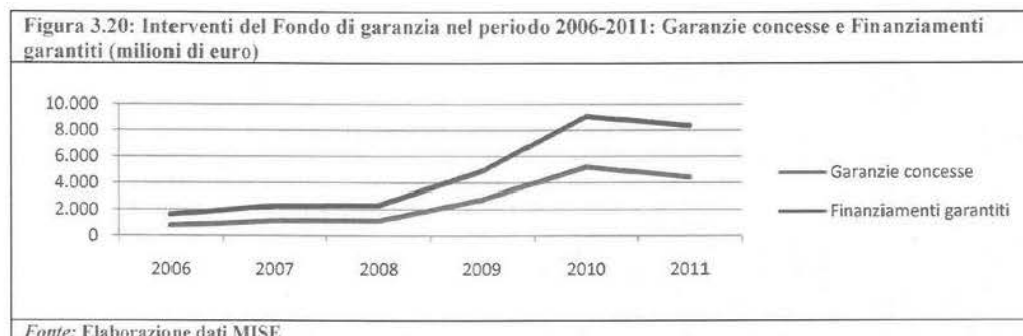
¹⁵ Legge 6662/96, art 2, c. 100 e Legge 266/97 art.15.

Il *Fondo* opera secondo le seguenti tipologie di intervento:

- a) *garanzia diretta*: concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari che forniscono prestiti alle PMI. Essa è “*a prima richiesta*”, vale a dire esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell'importo massimo garantito (fino all'80%), l'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI;
- b) *controgaranzia* su operazioni di garanzia concesse da Confidi ed altri fondi privati di garanzia. Attraverso tale strumento, quindi, il *Fondo* interviene a copertura dell'importo garantito, in prima istanza, dal fondo privato. La “*controgaranzia*” può essere “*a prima richiesta*” se l'altro fondo concede garanzia “*a prima richiesta*”, ovvero “*sussidiaria*” se il fondo privato la concede come garanzia “*sussidiaria*”;
- c) *cogaranzia*, concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente a un altro fondo (privato) di garanzia. Attraverso la “*cogaranzia*”, dunque, il *Fondo* garantisce direttamente il soggetto finanziatore (così come accade con la “*garanzia diretta*”), ma *pro quota*, insieme ad un altro fondo di garanzia.

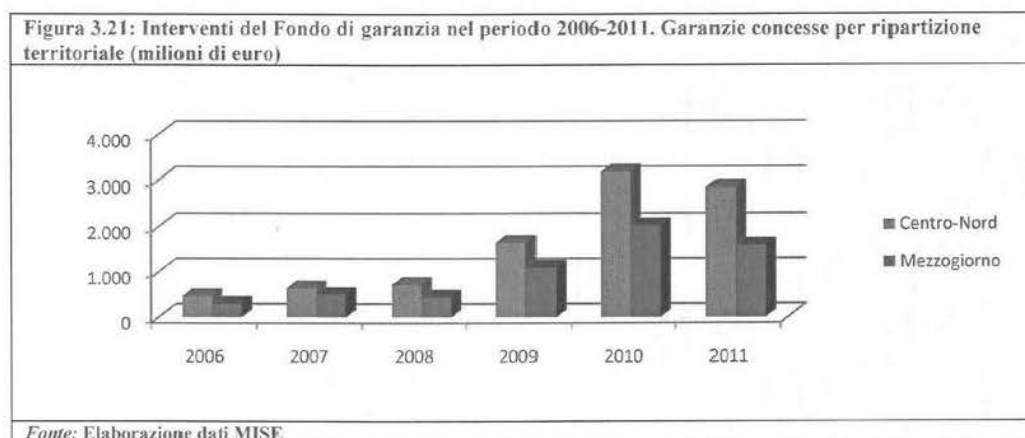
Nell'analisi della dimensione finanziaria del *Fondo di Garanzia* (Tabella 3.16), il dato del 2011, rispetto al 2010, fa registrare una lieve flessione sia delle *garanzie concesse* (del 15% circa) che dei finanziamenti garantiti (di circa l'8%).

Passando all'analisi del *trend*, nel corso del periodo 2006-2011, l'incremento delle *garanzie concesse* e dei *finanziamenti garantiti* è molto significativo (Figura 3.20). Per le *garanzie concesse*, in particolare, si passa da un ammontare di circa 800 milioni del 2006 a oltre 4,4 miliardi di euro dell'ultimo anno (+ 456%); per i finanziamenti garantiti l'incremento registrato è del 612% circa.

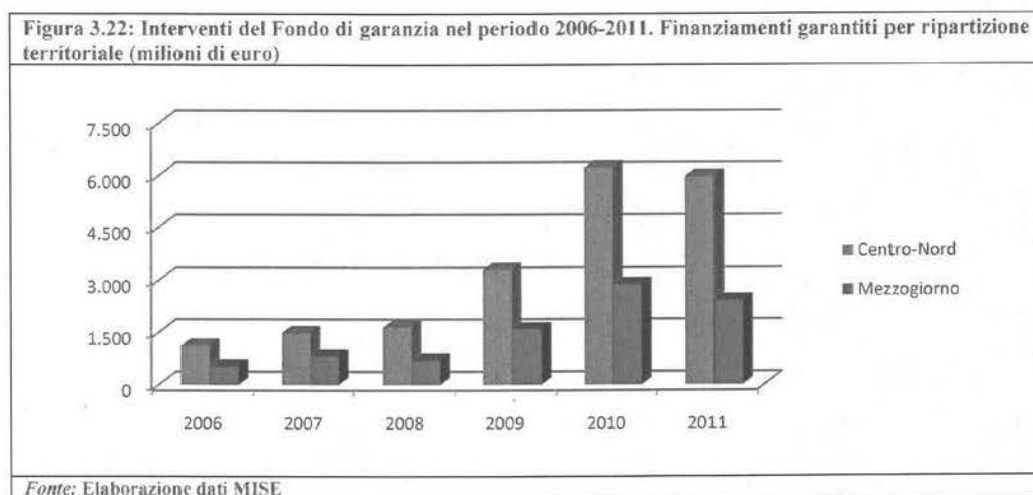


Considerando l'importanza delle ricadute sul territorio degli interventi nazionali, alla luce delle evidenze empiriche riportate al par. 3.2.1 – che mostrava una graduale prevalenza nel periodo di riferimento delle imprese del Centro-Nord quali beneficiarie della quota più rilevante delle agevolazioni concesse tramite interventi nazionali – è opportuno rilevare che anche nel caso del Fondo di garanzia le imprese delle Regioni del *Centro-Nord* presentano una maggiore capacità di assorbimento delle *garanzie concesse* (Figura 3.21).

Nel 2011, infatti, le imprese del *Centro-Nord* beneficiano di circa 2,8 miliardi di euro contro i circa 1,6 miliardi di euro di garanzie concesse nel *Mezzogiorno*.



Una medesima prevalenza nel periodo di riferimento si riscontra anche in merito ai *finanziamenti garantiti* (Figura 3.22). Nel 2011, in particolare, le imprese del *Centro-Nord* attivano finanziamenti per circa 6 miliardi di euro contro circa 2,4 miliardi di euro attivati nel *Mezzogiorno*.



Gli strumenti di sostegno indiretto al sistema produttivo, nel periodo 2006-2011 non si esauriscono con il *Fondo Centrale*. La Tabella 3.16, infatti, riporta il quadro finanziario di altre misure di garanzia: L. 1142/1966 (art. 28), che prevede interventi straordinari per calamità naturali, la L. 35/2005, per il sostegno e le garanzie delle attività produttive ed, infine, la L. 80/2005 per il salvataggio e la ristrutturazioni dell'impresa in difficoltà. I valori riportati in Tabella 3.17, evidenziano la scarsissima incidenza di tali strumenti normativi rispetto ai valori registrati dal Fondo.

Tabella 3.17: Interventi a garanzia nel periodo 2006-2011: Garanzie concesse (milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006-2011
Fondo di Garanzia	759,108	1.145,389	1.158,005	2.742,253	5.209,257	4.434,517	15.448,529
Legge 1142/66 Art. 28	0,4	0,984	3,375	0	0	0	4,759
Legge 35/2005 Art. 11	14,5	0	0	0	0	0	14,5
Legge 80/2005	0	0	0	0	0	6,45	6,45
Totali	774,008	1146,373	1161,38	2742,253	5209,257	4440,967	15474,238

Fonte: Elaborazione dati MISE

Box*“Le linee guida della strategia di Riordino degli Incentivi”**(D.L. 83/2012)*

L'attuale sistema di agevolazioni alle imprese, come ampiamente descritto, è caratterizzato da un elevato numero di strumenti normativi (quasi n. 48 strumenti attivi per le sole amministrazioni statali) che, spesso, determina scarsa trasparenza del sistema, difficoltà di accesso da parte delle imprese, forte interposizione della mano pubblica e criticità gestionali in capo agli enti e organismi chiamati alla gestione degli interventi. La grande frammentarietà degli strumenti porta con sé il rischio di una scarsa focalizzazione su obiettivi strategici, con evidente sovrapposizione di più strumenti di incentivazione rispetto alle medesime finalità. Peraltro, come evidenziato nel presente capitolo, le risorse negli anni sono sempre più modeste e si richiede una maggiore capacità del sistema di incentivazione di fare massa critica rispetto agli obiettivi prioritari di politica industriale. Sulla scorta delle riflessioni maturate anche attraverso lo studio delle evidenze empiriche osservate nel corso degli ultimi anni, il Governo ed il Ministro dello Sviluppo economico hanno promosso un programma di riordino degli strumenti di incentivazione (D.L. 83/2012). Il provvedimento di riordino è stato ispirato dall'esigenza di perseguire i seguenti quattro obiettivi prioritari:

- a) Razionalizzare le norme di agevolazione** tramite una riduzione degli strumenti di intervento vigenti, al fine di sostituire un sistema di incentivazione generalista e frammentato con un sistema di intervento basato su un'elevata capacità progettuale ampiamente condivisa dal sistema pubblico e da quello privato;
- b) Semplificare e accelerare i procedimenti in essere**, al fine di portare a chiusura in tempi brevi i progetti con maggiore potenzialità di sviluppo, recuperando, al tempo stesso, risorse necessarie all'avvio della nuova fase di programmazione degli interventi di politica industriale;
- c) Focalizzare i nuovi interventi su obiettivi strategici prioritari di politica industriale** che consentano al sistema produttivo di aprire una nuova fase di industrializzazione maggiormente competitiva su scala internazionale e, allo stesso tempo, creino le condizioni necessarie per l'ingresso nel nostro Paese di nuovi investitori;
- d) Ricorrere alla leva fiscale (credito d'imposta)** per promuovere l'assunzione di profili altamente qualificati e innalzare la competitività delle imprese.

Analizzandoli più nel dettaglio:

(a) Razionalizzazione delle norme di agevolazione

In merito al primo punto, il provvedimento abroga n. 43 norme di agevolazione gestite dal Ministero dello sviluppo economico. Si tratta di norme in parte con scarsa o nulla operatività e in parte ancora attive con un numero elevato di procedimenti pendenti. Tra le norme abrogate si segnalano in particolare, la L. n. 488/1992, che dopo una fase iniziale sicuramente positiva ha ormai esaurito il suo effetto incentivante sul sistema produttivo diventando uno strumento non più adeguato alle nuove esigenze di politica industriale. Tra le norme abrogate, anche quelle della programmazione negoziata, ovvero, i *Contratti di Programma*, i *Contratti di Localizzazione* e i *Contratti d'area*, che vengono sostituiti, oltre che dai *Contratti di sviluppo*, da nuovi strumenti, quali gli *Accordi di programma* e i *Progetti di riconversione e riqualificazione industriale delle aree di crisi industriale complessa*; tale scelta segna l'avvio di una nuova fase dell'intervento pubblico più snella e flessibile, che conserva le caratteristiche proprie della programmazione negoziata, ovvero di forte concertazione tra amministrazione pubblica e territori.

(b) Semplificazione e accelerazione

In merito alle procedure di semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere preme segnalare come presso il Ministero dello sviluppo economico siano attive dal punto di vista amministrativo circa 27.000 operazioni. Visto l'alto numero di operazioni si introducono per le norme più rilevanti, meccanismi di semplificazione dei procedimenti in particolare:

- *eliminazione o mitigazione dei vincoli previsti all'atto della concessione* fra i quali, in particolare, quelli occupazionali per evitare l'adozione di un numero elevatissimo di revoche delle agevolazioni nei confronti delle imprese che hanno realizzato le iniziative ma non riescono a rispettare, nell'attuale congiuntura economica, i livelli occupazionali a suo tempo programmati. L'operazione riguarda in particolare le agevolazioni della L. n. 488/1992 – *Interventi per le aree depresse*, della L. n. 215/1992 – *Interventi per l'imprenditoria femminile e i contratti di programma per le aree depresse* e gli strumenti della programmazione negoziata;

- *smobilizzo delle risorse incagliate* su progetti da tempo fermi o mai partiti tramite procedimenti semplificati di decadenza delle agevolazioni;
- possibilità per il Ministero dello Sviluppo economico di concedere la *moratoria di un anno* per il rimborso della quota capitale dei finanziamenti da esso concessi in coerenza con l'accordo ABI-MISE-MEF;
- *utilizzo del Nucleo speciale di spesa pubblica della Guardia di Finanza* per gli accertamenti ispettivi sulle iniziative agevolate con poteri di controllo più pregnanti di quelli propri delle ispezioni svolte con personale ministeriale al fine di un più efficace controllo dell'utilizzo dei contributi concessi.

(c) Focalizzazione su obiettivi strategici

Il riordino degli strumenti nazionali è accompagnato da un nuovo quadro di politica industriale focalizzato esclusivamente su tre obiettivi:

- ricerca, sviluppo e innovazione;*
- innalzamento dell'efficienza e allargamento dell'apparato produttivo, con particolare riguardo al Mezzogiorno e alle aree di crisi;*
- proiezione internazionale delle imprese.*

Le misure di intervento così come gli obiettivi specifici da perseguire saranno definiti dal Ministro dello sviluppo economico e periodicamente aggiornati per tener conto del mutato contesto economico e produttivo.

(d) Credito d'imposta

Viene introdotto un credito d'imposta per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di personale altamente qualificato. Il credito d'imposta concesso è pari al 35%, fino ad un massimo di 200 mila euro annui, del costo aziendale sostenuto per l'assunzione a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli accademici quali, il dottorato di ricerca o la laurea magistrale in discipline in ambito tecnico o scientifico. Scopo della misura risiede nel rafforzamento delle misure a sostegno delle attività di ricerca, innovazione e sviluppo e nell'innalzamento della competitività delle imprese italiane.

Nuove risorse per una nuova strategia

Le risorse che si andranno a recuperare - circa 630 milioni di euro - verranno concentrate in un unico fondo denominato *“Fondo per la crescita sostenibile”*. Il *Fondo* supporterà dal punto di vista finanziario i programmi/progetti delle imprese ritenuti coerenti con gli obiettivi generali della riforma ed erogherà finanziamenti agevolati rimborsabili. Per le aree ammesse al co-finanziamento comunitario e gli interventi oggetto di co-finanziamento regionale potranno essere erogati anche altre tipologie di aiuti. Oltre alle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, potranno essere utilizzati anche i finanziamenti agevolati della Cassa Depositi e Prestiti (con un tasso orientativo pari a 0,5%) che il provvedimento mette al servizio di nuovi obiettivi di politica industriale. Le risorse di Cassa Depositi e Prestiti ammontano, sulla base di una stima di quelle ad oggi non utilizzate, a oltre 1 miliardo di euro.

CAPITOLO IV

INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

4. INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

4.1 *Inquadramento e sintesi*

Dopo aver illustrato nel capitolo precedente lo stato di attuazione e le dinamiche degli strumenti di incentivazione alle attività economiche e produttive nazionali, si procederà nei presenti paragrafi a completare il quadro analitico esaminando gli interventi agevolativi gestiti a livello regionale con riferimento al periodo 2006-2011. Coerentemente con l'approccio finora adottato, l'analisi considera non solo la dimensione quantitativa complessiva della spesa (in termini di livelli assoluti, variazioni percentuali e *trend*) ma anche la dimensione qualitativo/funzionale relativa alla struttura degli interventi agevolativi (generalizzati e finalizzati) e gli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti a livello locale. L'analisi, inoltre, focalizza la dimensione territoriale della spesa, la natura delle agevolazioni concesse ed erogate (contributo misto, finanziamento agevolato, garanzie, conto capitale, ecc.), ed il quadro finanziario dei più importanti strumenti agevolativi regionali. Come già sottolineato, il sistema complessivo degli interventi agevolativi è caratterizzato da una estrema numerosità di interventi. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, gli interventi agevolativi gestiti dalle Regioni ammontano a n. 832.

In sintesi, l'analisi svolta ha messo in luce come nell'anno 2011 il sistema agevolativo regionale abbia registrato un aumento del livello di concessioni ed erogazioni offrendo, perciò, un maggiore supporto alle attività imprenditoriali.

Il sistema, negli ultimi anni, registra un andamento delle agevolazioni più lineare rispetto al quadro nazionale, essendo segnato da un incremento dei livelli relativi alle concessioni (+54%) e alle erogazioni (+20%).

Dai dati riguardanti il profilo territoriale è possibile rilevare, inoltre, che gli incrementi sono in larga misura imputabili alle Regioni del *Centro-Nord*. Sotto il profilo dimensionale, le piccole e medie imprese, sia nel 2011 che per tutto il periodo di riferimento, rappresentano le maggiori destinatarie di agevolazioni regionali (concesse ed erogate), soprattutto se si considerano quelle che perseguono gli obiettivi di politica industriale "*Sviluppo produttivo e territoriale*" e "*Ricerca, sviluppo e innovazione*". In controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale, infine, il conto capitale rappresenta la tipologia d'intervento principale, con una incidenza significativa rispetto